

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

Ieri ● minima 8°
● massima 22°
Oggi ● il sole sorge alle 6.06
e tramonta alle 20.8

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Y10
1990: UN ANNO
INSIEME CON...
rosati
LANCIA

Quarantacinque anni fa... in cronaca

STEFANO POLACCHI

■ Era il primo maggio della libertà e della vittoria. Era il primo 1° maggio dopo la liberazione dell'Italia dai tedeschi. Quarantacinque anni fa la cronaca di Roma dell'Unità raccontava quell'indimenticabile giornata di festa. «Un'enorme folla raccolta a piazza del Popolo per inneggiare ai fratelli del Nord, alla giustizia popolare, all'unità sindacale, alla nuova democrazia italiana». Così quel primo maggio del '45 la capitale festeggiava la giornata dei lavoratori, così la raccontava l'Unità. E i successivi 45 anni di festa del lavoro?

«Centomila lavoratori hanno celebrato la festa del lavoro in piazza del Popolo» era il titolo del 46, un anno dopo la liberazione. Sono ancora forti gli anni della Resistenza. «Si grida "in prigione i criminali fascisti"» recitava il sommario del 3 maggio 46. Due anni dopo, il fatidico 48. «Primo maggio a piazza del Popolo. Nel pomeriggio lo strada traslino al cantiere di Bandiera Rossa» è il titolo della cronaca della giornata di festa. «Tutti sanno come è andata» - attacca Arminio Savoli - «L'onorevole Pastore ha un grave difetto ereditato da Pio IX. La vista di una camicia o di una bandiera rossa lo mette in uno stato di agitazione indescrivibile...»

Nel '49 il 1° maggio vede in piazza gli operai della Breda e della Viscosa in lotta. «Sopra il palco ricoperto di bandiere si levava la gigantesca riproduzione della Colomba della Pace di Picasso». Ancora all'insegna della pace la festa del '51. «Sette bianche colombe su un mare di uomini e bandiere al Colosseo titolava l'Unità. L'anno dopo la mano pesante del ministro Scelba si faceva sentire. «Due ragazzi bastonati dalla sciere a Piazza Emporio» titolava la cronaca di Roma. «La polizia di Scelba si è prodigata, per impedire che i cittadini festeggiassero la festa del lavoro».

Nel '53 il 1° maggio era già in clima elettorale. «D. Vittorino incita a votare - titolava la cronaca da piazza del Popolo - contro gli sfruttatori e il loro governo».

Nel '55 «Anche gli "acilisti" a San Giovanni» titolava la cronaca dell'Unità. «Un significativo abbraccio» Nel '58 la cronaca romana titolava «La solidarietà dei lavoratori col popolo spagnolo in lotta». Erano gli anni delle dure lotte contro la dittatura franchista. Nel '60 lo scontro politico è sempre aspro e duro. «Cortei da tutti i quartieri» - scrive la cronaca di Roma raccontando la festa a San Giovanni - «Cartelloni e striscioni denunciavano il connubio clerico - fascista».

Le cronache del '68 sono tutte puntate sulla denuncia delle violenze subite da uno studente romano, Antonio Russo. In questura «La polizia aggredisce gli studenti» era il titolo del 69. Nel '71 è il Vietnam a riempire le piazze. Nel '72 l'approssimarsi dello scontro elettorale si fa sentire: «Ogni compagno insegna a votare bene» titolava la cronaca del 1° maggio. Nel '77 gli autonomisti fanno sentire «Isolate le provocazioni da lavoratori e studenti» Nel '78 la lotta è contro le Br. «I lavoratori forza della democrazia» L'anno dopo il primo maggio romano è macchiato dall'attentato di due missili contro due militanti di Lc. Il 1° maggio dell'82 è una festa amara. La mafia ha assassinato Pio La Torre.

Nell'83 l'eco delle manifestazioni oceaniche con 100 mila persone è lontana. «Grande festa nel parco e politica "ping pong"» è il titolo in cronaca. La festa cambia look, si fa più frizzante. «Il nuovo primo maggio piace» Due anni dopo è la volta della solidarietà agli immigrati stranieri. «Primo maggio si parlerà straniero a piazza Navona» fino a oggi, col megalocento e San Giovanni.



Primo Maggio dei miracoli Stasera il concerto

Morandi ha dato forfait, ma pazienza il concerto di piazza San Giovanni, che ha rischiato di saltare per un veto del sovrintendente per i beni ambientali, si farà. Per non guastare i monumenti, verranno prese una serie di precauzioni. È l'appuntamento più importante del Primo Maggio. Ovunque, sono in programma feste e scampagnate. In serata il rientro dei «vacanzieri» del ponte.

CLAUDIA ARLETTI

■ Per due giorni, il trillo del telefono ha mobilitato ministri delegati, sovrintendenti di vario ordine e grado, sindaco e proconsole. È il nuovo primo maggio. Due anni dopo è la volta della solidarietà agli immigrati stranieri. «Primo maggio si parlerà straniero a piazza Navona» fino a oggi, col megalocento e San Giovanni.

sario del primo maggio verrà festeggiato come da programma. Per il mezzogiorno il direttore dei Beni culturali Stinini ha firmato il documento con cui si autorizzano pubblico e gruppi musicali a radunarsi in piazza.

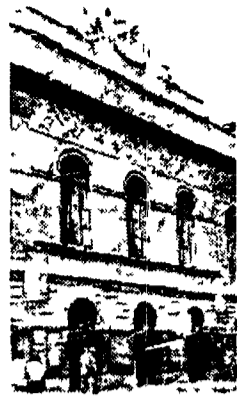
«Troppa gente troppo rumore, San Giovanni non uscirà distrutta» aveva detto tre giorni fa Gianfranco Fuggi, sovrintendente per i beni ambientali e architettonici del Lazio quando già erano iniziati i lavori per allestire il palco e scenografie. Per 48 ore, è stato un susseguirsi frenetico di telefonate, di fax, di riunioni. Infine, la soluzione. Il concerto, gratuito si farà e proseguirà fino a tarda notte (l'appuntamento è per le 19.30) in un'area protetta da una cordone di sicurezza. Una giornata quasi «ecologica» dunque, non lesse per i torpedoni turistici. E dare una pennellata di verde alla festa dei lavoratori, hanno pensato anche le associazioni ambientaliste con alcune iniziative.

(L'assessorato provinciale all'Ambiente tra l'altro con un documento invita tutti a non saccheggiare aiuole e a non riempire i prati con i resti dei picnic). E poi pedalate per le strade incontri scampagnate nei parchi. Un po' ovunque soprattutto nel pomeriggio sono in programma feste. Per chi trascorrerà la giornata fuori città la polizia stradale avverte intorno alle 20, fiumi di auto dirette verso la capitale intascano senza speranza le strade principali. Se si vogliono evitare ore di coda due momenti buoni per mettersi in moto molto presto intorno alle 16 oppure a tarda sera dopo le 23.

San Giovanni salvata in extremis Meeting alle 19,30 Feste ovunque fino a tardi

Accanto al palco dove si esibiranno i cantanti che hanno aderito alla manifestazione. In basso a sinistra, Castelporziano

Schiarita sull'«Argentina» Carraro all'Erte: «Riaprite»



Un primo provvedimento tampone e un rinvio della discussione al 3 maggio queste le decisioni di oggi in Com- e sulla crisi del Teatro di Roma Carraro e l'assessore alla cultura Battistuzzi hanno invitato il presidente del teatro a «disporre la revoca del blocco dell'attività annunciata dall'amministratore delegato». Nel documento, si fa presente che la questione verrà discussa il 3 maggio in una seduta straordinaria della giunta. Domani gli attori di «Il Compagnie» si riuniranno in assemblea.

Tufello in piazza contro il comizio del Msi Incidenti

Cariche della polizia, quartiere paralizzato, un intero pomeriggio di tensione. È accaduto ieri al Tufello dove nonostante numerose proteste è stato consentito al Msi di tenere un comizio nella piazza principale. Di-

tra cui alcuni esponenti comunisti e socialisti avevano tentato di occupare la piazza per dimostrare contro il comizio. A quel punto sono intervenute le prime cariche, mentre l'atmosfera diventava minuto in minuto più tesa. Protetti da un fitto cordone di carabinieri e poliziotti i missili hanno potuto tenere ovunque la loro manifestazione. Al termine sono rinunciate le cariche e cinque persone sono state fermate portate al commissariato per l'identificazione e poi rilasciate. E per gli scontri, il Tufello è rimasto praticamente paralizzato. Traffico impazzito negozi chiusi proteste degli abitanti. Il deputato comunista Santino Prechitti che ha assistito alle cariche, ha pesantemente criticato l'atteggiamento della polizia e ha preannunciato che, su quanto accaduto, presenterà un'interrogazione in Parlamento.

Approvati Supercontrolli nelle mense scolastiche

La giunta comunale - su proposta dell'assessore Azzaro - ha approvato ieri mattina una delibera che prevede controlli sul puntuale adempimento degli obblighi contrattuali da parte delle ditte che svolgono il servizio di refezione scolastica (sia in regime di gestione diretta che di autogestione). Fino a questo momento un parziale controllo era a carico delle singole circoscrizioni. La delibera prevede l'istituzione di una commissione interdisciplinare di alto livello (che comprenda anche docenti universitari), un apposito ufficio di controllo a livello circoscrizionale. La delibera è stata approvata con esecutività immediata di mani sarà già operativa.

Rapporto degli industriali sull'economia nella Regione

Crescita al rallentatore delle industrie manifatturiere. Tasso di inflazione superiore al 6 per cento. Saldo negativo della bilancia commerciale. È il quadro delineato dal rapporto della Federazione degli indu-

riali del Lazio circa l'andamento dell'industria nel primo trimestre dell'anno. Gli industriali hanno inviato alle «giunte regionali dei partiti un documento sulle «urgenze irrinunciabili»: telecomunicazioni, energia, trasporto pubblico, nodi di scambio, centri merci, parcheggi dotazioni idriche e ambientali. I settori produttivi della regione «caratterizzati da un migliore andamento sono stati, secondo il rapporto, quello meccanico e della ceramica (maestrelle e sanitari), le cartiere, l'editoria e l'edilizia. In difficoltà i settori tessile alimentare chimico».

Per King e Mandela musica e poesia in piazza

Solidarietà, rispetto, giustizia. Sono le parole d'ordine che faranno da sfondo ad una iniziativa di Fgci Nero e non solo Pci e «Cuore», in programma giovedì 3 maggio. Dalle 16 fino a mezzanotte, in piazza della Repubblica gruppi italiani e stranieri, attori e poeti improvviseranno concerti e recite. Titolo della manifestazione: «Dalla parte di Nelson Mandela e di Martin Luther King». Presenterà l'iniziativa Renato Nicolini. Interverranno tra gli altri Dacia Valent, Paolo Hendel, David Rondino e Teodoro Nojok.

GRAZIA LEONARDI



Cancelli spalancati sul litorale un giorno prima del previsto per il ponte di primavera

Al mare? Porte aperte a Castelporziano

ADRIANA TERZO

■ Primo maggio al mare perché no? Apre ufficialmente Castelporziano (di un giorno in anticipo) con 30 volontari del servizio di assistenza balneare della XIII circoscrizione. D'accordo con i sindacati garantiranno la servizi principali. Aperta anche la spiaggia libera del Campiello Internazionale, di piazza Scipione. L'Africano ad Ostia di Fregene e di Fiumicino. In verità la stagione balneare vera e propria aprirà domani. Ma già le spiagge libere in concessione sul litorale romano compreso le decine di stabilimenti sono pronti ad accogliere i turisti e i visitatori locali. Solo a Fregene e Fiumicino gli impianti, pur garantendo sdraie e ombrelloni, non offriranno i servizi di assistenza

completi per via dei lavori di sistemazione delle spiagge ancora non ultimati a Fregene. In particolare, su 23 stabilimenti meno della metà hanno provveduto a togliere la rete protettiva che ogni anno di inverno viene posata a 10 metri oltre le cabine verso il mare, per proteggerle dall'inondazione di sabbia. Solo a metà maggio sarà possibile trovare l'arenile completamente pulito e organizzato a parte la spiaggia libera, in concessione al Comune, che già da oggi può accogliere i gitanti in festa. La situazione è più o meno la stessa a Fiumicino. Solo due dei nove stabilimenti quasi tutti con ristorante annesso apriranno i battenti ufficialmente.

Sul litorale di Ostia l'area che si respira è quella che accompagna classicamente una «nascita». Da una parte il ripascimento dell'arenile, la ricostruzione di tre chilometri di spiaggia erosa che a fine maggio dovrebbe essere completata. In altre parti del litorale, la salvaguardia della spiaggia. Costi gli organizzatori dovranno disporre transenne per contenere la folla e moderare il volume.

Apertura ufficiale anche per Castelporziano. I nove cancelli distribuiti sulla litoranea per Torvajonica saranno aperti dalle 9 alle 18 fino a tutto il mese di maggio. Da giugno sarà possibile entrare alle 8 e restare fino alle 20. Fermati i lavori di ristrutturazione dei 7 fabbricati adibiti a pogliatoi e servizi igienici (se il caso dell'ottavo cancelli sarà pronto a giorni) solo per oggi non verrà garantito il servizio di assistenza a mare. Ma da domani tutto regolare. E i punti di ristoro? La risposta è da parte del commissario liquidatore (i chioschi erano gestiti dall'Ente comunale di Castelporziano in liquidazione) per l'assegnazione temporanea. Non è ancora arrivata. Ma già domenica scorsa due dei cinque gabbiot-

ti hanno aperto e sicuramente oggi il ristoro sarà garantito in tutti i cancelli. Due posti di pronto soccorso una stazione di Polizia 66 marinai di salvataggio e 72 operai (distribuiti anche sulle altre 4 spiagge in concessione) a Castelporziano manca la sorveglianza notturna. L'altra notte 5 persone sono state fermate per aver di fatto e bruciato i pali della recinzione del parco. «Fino a due anni fa erano i vigili urbani» dicono dal Comune. «Di notte ora chiunque può entrare e danneggiare le strutture, rompere i transennamenti». E per questa ragione che aspetteremo ancora una quindicina di giorni prima di montare le stuoie per i posti all'ombra».

Il nano avrebbe sparato a un ragazzo secondo il racconto degli omicidi «Lo abbiamo ucciso ma anche lui era un assassino»

GIANNI CIPRIANI

■ «Mi minacciava sempre "Attenta" mi diceva "ché ti faccio fare la fine dell'altro ragazzo". Si perché il nano alcuni mesi prima, aveva ucciso un ragazzo con il quale aveva una relazione e che come molte altre persone, aveva attratto nella sua casa di viale Castro Pretone. Quel ragazzo lo prendeva in giro per la sua bassa statura. Un giorno il nano gli ha sparato in mezzo agli occhi e poi ha fatto sparire il suo corpo con gli acidi che usava per imbalsamare gli animali». Parole terribili. Fatu che, se confermati rendono ancora più macabra e torbida la «pomposità» che si è conclusa, giovedì scorso, con l'uccisione di Domenico Semeraro, strangolato dai suoi due amanti e poi gettato in una discarica di Corchile.

Il racconto è stato fatto davanti al sostituto procuratore Giorgio Santacroce, titolare dell'inchiesta, da Michela Palazzini. Più tardi Armando Lovaglio, il suo giovane complice, interrogato anche lui ha confermato la versione della ragazza. Nei confronti dei due comparsi davanti al giudice per le indagini preliminari, è stato convalidato l'arresto per omicidio volontario e occultamento di cadavere. Ma solo Armando Lovaglio è rimasto rinchiuso a Regina Coeli. Alla ragazza, madre di una piccola di due mesi, sono stati concessi gli arresti domiciliari per consentire di allattare la figlia. Le accuse di Michela Palazzini, naturalmente, dovranno essere verificate dagli investigatori. Un compito sicuramente non facile, visto anche il tipo di confessione. Innanzitutto proprio per il fatto che il «nano» avrebbe fatto sparire la sua vittima con l'acido sembra impresa impossibile ritrovare un corpo. Poi Michela Palazzini

ha detto di non sapere quale fosse il nome del ragazzo ucciso. Una circostanza che rende praticamente impossibile qualsiasi verifica. Parole vere? O è tutta una storia inventata? E quanto dovranno accertare gli investigatori. I due assassini del «nano» infatti potrebbero aver ideato la storia del precedente omicidio per far passare Domenico Semeraro come un vero e proprio «mostro» e cercare di attenuare, quindi la loro posizione.

Da tempo Domenico Semeraro molestaro di bambini omosessuali, amante di orge e di tutto l'universo pornografico aveva un «menages a trois» con Armando Lovaglio di cui era pazzamente innamorato e Michela Palazzini. Vacanze a tre, foto a «lucci rosse» che ritraevano i due ragazzi. Un rapporto di amore-odio che andava avanti da tre anni. Il «nano» secondo il racconto dei suoi due assassini, negli ultimi tempi era diventato molto geloso



Domenico Semeraro il nano ucciso ai Fermi



Michela Palazzini, giovane omicida

Blitz dei carabinieri al Prenestino, un arresto Reperti etruschi sulla via della cocaina

■ Da tempo erano sulle tracce di uno spacciatore di cocaina. Ma quando i carabinieri dopo due mesi di indagini, hanno fatto irruzione nell'appartamento di Sabino Caccavo, al Prenestino non solo hanno trovato un chilo di droga ma anche un numero incredibile di reperti archeologici (provenienti da tutta Italia) che al mercato clandestino avrebbero fruttato centinaia di milioni. «È tutta roba falsa» ha tentato di difendersi Caccavo. Gli esperti della Soprintendenza hanno accertato invece che si tratta di materiale «apulo», «dauno» e proveniente dall'Etruria meridionale. Sabino Caccavo è stato arrestato per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti e denunciato per ricettazione di materiale archeologico.

Il materiale sostengono i carabinieri della compagnia Montesacro era in transito. Probabilmente Sabino Caccavo era un grosso ricettatore che riceveva il materiale di diverse regioni italiane e riusciva a sistemarlo attraverso i canali del commercio clandestino. Alcuni reperti trovati provenivano da scavi recentissimi. Nell'appartamento di via Tommaso Smith 14 gli investigatori hanno trovato vasellami (monili in alcuni scatoloni) Caccavo è stato trovato in possesso anche di un chilo di cocaina purissima e di 300 dosi di droga pronte per essere spacciate. Inoltre uomo aveva anche un centinaio di orologi antichi di cui si sta accertando la provenienza e cento milioni di lire in contanti.

Secondo i carabinieri, il fatto che l'uomo sia stato trovato contemporaneamente in possesso di droga e di moltissimi reperti archeologici, dimostra che in alcune occasioni la malavita usa lo stesso canale per trafficare con la droga, con opere d'arte e materiale trafugato negli scavi clandestini. Nell'operazione, i carabinieri hanno recuperato un centinaio di pezzi databili dal IV secolo avanti Cristo fino al I secolo dopo Cristo. Tra il vasellame anche alcuni reperti in pasta vitrea blu con decorazioni geometriche di colore giallo e azzurro. Tutto il materiale adesso sarà periziato dagli esperti della Soprintendenza archeologica per l'Etruria meridionale.